

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Il «suo» popolo è migliore di lui

Sabato sono stato a piazza San Giovanni. Ho provato ad andare fin sotto il palco e sono arrivato a una distanza di tre metri – cosa che non sarebbe mai potuta accadere nelle manifestazioni alle quali abbiamo partecipato con più entusiasmo; mi sono portato a casa una bandiera e l'ho mostrata come fosse uno scalpo, ma ormai la televisione aveva già detto che le regalavano a tutti. Ho perfino applaudito una volta, quando La Russa ha detto che se applaudivamo aiutavamo la Gelmini a partorire oggi; se serve per aiutare, ho pensato.

Per il resto, ho osservato a lungo chi c'era. A parte pochi fascisti, quelli veri, che se non li vedi dal vivo non ci credi che esistono ancora e sono così, per il resto la piazza era piena di bra-

va gente arrivata da molte parti d'Italia, pochi giovani e tanti anziani (come del resto nelle piazze di sinistra). Assisteva al giuramento un po' stupita, come se stesse guardando alla tv una serie un po' tirata via sull'antica Roma. Sembrava anche piuttosto imbarazzata da tutta quella violenza che Berlusconi lanciava senza freni e senza qualità. Gente sincera quando cerca qualcosa di buono dalle promesse che le vengono fatte. E soprattutto gente molto migliore, più pacata, meno astiosa e più allegra del presidente del Consiglio e dei suoi amici.

Me ne sono andato con molto rispetto verso le persone sotto il palco, forse illuse, ma autentiche. E con la sensazione piuttosto chiara che un presidente del consiglio così, non se lo merita nessuno, soprattutto coloro che ci credono. ♦

CAMILLA FURIA

5 risposte da Caterina Corsi

Attrice teatrale



1. ■ Voci nel deserto

È un progetto di teatro nato con l'intento di remare contro l'omologazione e l'appiattimento dell'informazione. Abbiamo deciso d'impegnarci in maniera volontaria. Nessun attore del movimento prende un euro.

2. ■ Riciclo della memoria

L'ideatore di questo progetto è Marco Melloini, la formula è un riciclo della memoria. Le nostre sono letture di articoli, monologhi, brani di prosa, poesie, canzoni di autori del passato. Siamo arrivati fino al 400 a.C.. I testi sono di un'attualità sconcertante.

3. ■ Onderod

Andare in strada, fare incursioni sulla pubblica via, senza palchi e strutture, a recitare i nostri pezzi è un modo per arrivare a tutti. Ogni ultimo venerdì del mese siamo al Brancialeone.

4. ■ Anacronismo

La speranza è che queste maestrali profezie appartenenti al passato, ma anche al presente, diventino anacronistiche. Il principio è come quello scolastico, se la storia non l'hai imparata, bisogna ripeterla, noi la ripetiamo.

5. ■ Scuole

Calamandrei, Rodari, Flaiano, Pasolini; molti testi sono sulla società, l'educazione, la scuola. Abbiamo ricevuto appelli dagli Istituti e le Assemblee scolastiche. Presto porteremo i nostri spettacoli nelle scuole.

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

